

I MALAVOLTI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SIENA N.480 DEL 2 FEBBRAIO 1987 -
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. IV 70%
DIRETTORE RESPONSABILE: PAOLO CORBINI - STAMPA: TIPOGRAFIA SENESE - SIENA

Notiziario della Contrada del Drago

Anno XVIII - N. 1 - Aprile 1992

EDITORIALE

Carpe diem

Questo numero de «I Malavolti» si presenta ricco di notizie. Tanti sono stati gli avvenimenti che si sono susseguiti dall'ultima volta che il nostro giornale è stato dato alle stampe. Primo fra tutti l'elezione della nuova Sedia della Contrada e il rinnovo delle cariche in Società.

Carlo Rossi è il nuovo Priore del Drago, in sostituzione di Andrea Muzzi. L'emozione con cui, la sera dell'insediamento, lo scorso 7 marzo, ha pronunciato il suo primo discorso di saluto, la dice lunga sulla passione, l'amore per la Contrada che Carlo porta con sé, memore di chi lo ha preceduto in questo ruolo delicato quanto impegnativo, ma non certo privo di fascino.

Una sfida con se stesso e con la Contrada tutta, che saprà certamente dargli l'appoggio che merita. Ecco, qui si presenta la difficoltà ma anche la voglia di lavorare per lo sviluppo di una Contrada che merita rispetto, dentro e fuori.

Gli obiettivi non mancano certo, né gli stimoli per raggiungerli, primo fra tutti la realizzazione dei nuovi locali in San Domenico che vedranno la Contrada impegnata con tutte le sue forze, finanziarie, tecniche, umane.

E' per questo - e non solo - che il Drago ha bisogno di tutti, nessuno escluso, all'insegna di quell'amore verso le proprie cose che sempre ci ha contraddistinto.

Carpe diem, dicevano i latini, ovvero *cogli l'attimo*. Sappiamo cogliere l'attimo, tutti insieme, con intelligenza e partecipazione. Ed ogni ostacolo sarà più facile da superare

La redazione

Carlo Rossi è il nuovo Priore del Drago

Eletti i nuovi organismi dirigenti della Contrada

Carlo Rossi è il nuovo Priore del Drago. E' stato nominato dalla Contrada il 16 febbraio scorso, in occasione delle elezioni generali con le quali sono state rinnovate la Deputazione di Sedia, il Consiglio di Sedia e il Consiglio Generale della Contrada, oltre che il Consiglio della Società di Camporegio. Riconfermato, inoltre, Mario Toti Capitano. Già Vicario di Andrea Muzzi (che lascia la carica di Priore dopo dodici anni di intensa attività in favore della Contra-

da), Carlo Rossi ha come diretti collaboratori Paolo Tiezzi (Vicario), Alessandro Nastasi e Paolo Corbini (Pro Vicari). In Deputazione di Sedia troviamo Mario Petrini confermato Cassiere, mentre il nuovo Bilanciere è Alessandro Lonzi, che sostituisce Virgilio Sani. Confermati Marco Lonzi Cancelliere e Antonio Trifone Economo. Emilio Giannelli resta Conservatore della Legge. A pagina 4 il nuovo assetto della Contrada per il biennio 1992-1993.

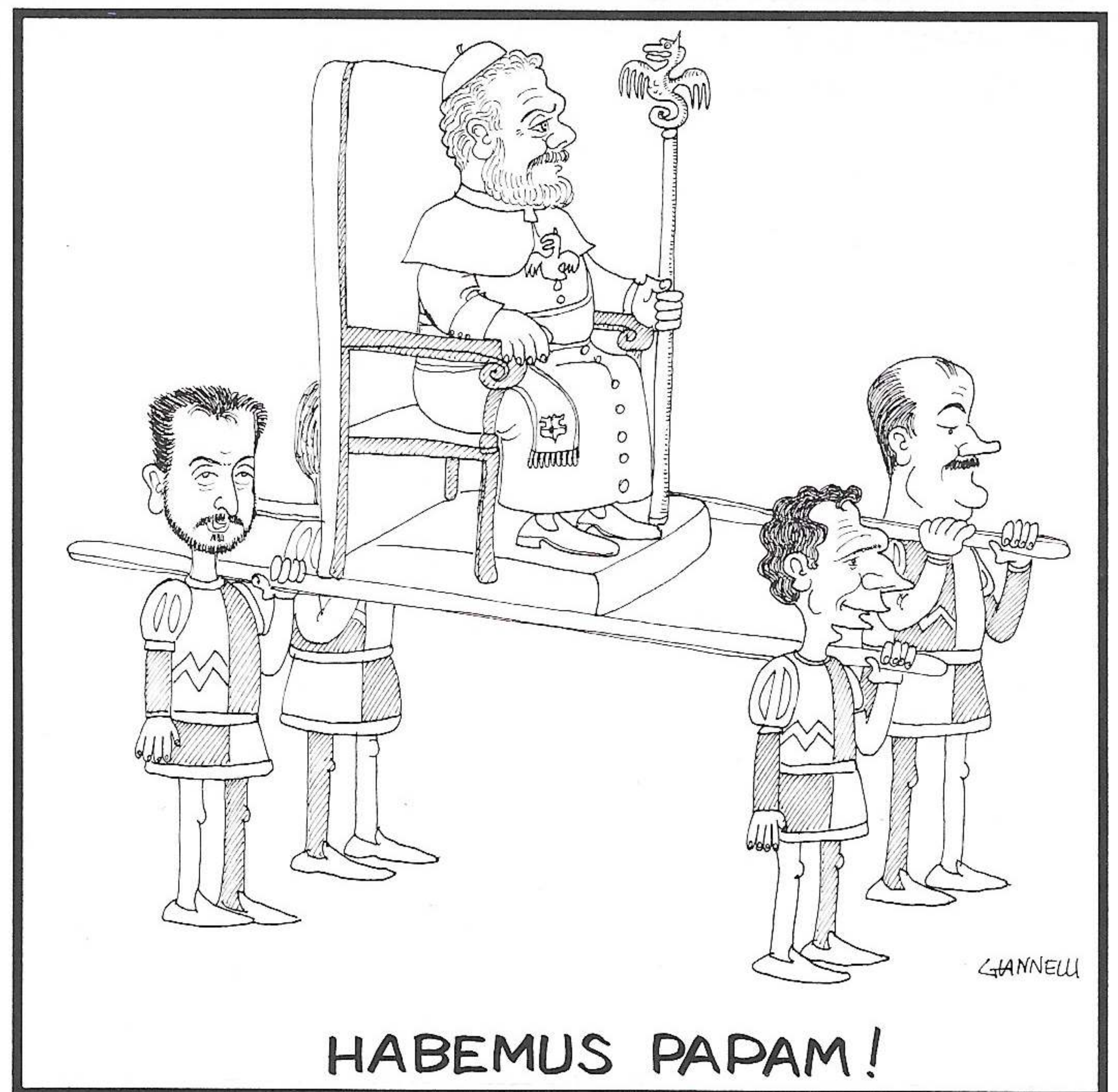
Lo stimolo di una pesante eredità

di CARLO ROSSI

Carissimi contradaioli, nell'assumere la carica di Priore, esprimo attraverso le pagine de «I Malavolti» un caloroso ringraziamento a tutti coloro che mi hanno voluto alla guida della Contrada.

E' con spirito di servizio che mi accingo a ricoprire questo incarico, ma non posso negare anche un pizzico di soddisfazione e di orgoglio. Non mi nascondo certo le responsabilità, le difficoltà, la delicatezza del compito, forse acuita anche dal contesto storico in cui ci troviamo a vivere.

Per tradizione il Drago ha sempre avuto grandi Priori: Rio Mattei, Vico Consorti, Mario Calamati, Alberto Rossi, Ghigo Giannelli e Andrea Muzzi. Uomini di grande spessore morale,



La nomina del nuovo gruppo dirigente della Contrada vista da Emilio Giannelli

forniti di eccezionale spirito contradaiolo, animati da costante dedizione, amanti di Siena e delle sue tradizioni, attaccatissimi al Drago e al suo popolo. Uomini che hanno fatto grande e viva questa Contrada e che lasciano senza dubbio una ere-

dità pesante. Questo sarà per me uno stimolo in più per cercare di fare bene, senza pensare che questi grandi personaggi possano essere imitati e che io possa fare il Priore come uno di loro.

CONTINUA A PAGINA 5

Andrea Muzzi lascia la carica di Priore dopo dodici intensi anni ricchi di soddisfazioni trascorsi alla guida della Contrada

Dopo dodici anni Andrea Muzzi ha lasciato la carica di Priore. All'atto del simbolico passaggio delle consegne ha ricevuto dalle mani del suo successore una riproduzione della fontana e una delle due bandiere che sotto il Palco dei Giudici accolse il Palio vinto dalla sua Contrada la sera del 2 luglio 1986.

I magnifici anni Ottanta del Drago (due vittorie, il rinnovo dei costumi del giro, l'incremento del patrimonio immobiliare e artistico della Contrada, l'incredibile balzo in avanti del protettorato, l'apertura della grande prospettiva di una nuova sede della Società Camporegio in San Domenico) rimarranno legati al nome di Andrea Muzzi Priore. Noi crediamo però che l'eredità più preziosa lasciata da Andrea, prima ancora che nelle tante realizzazioni tangibili, consista nel suo modo di concepire la Contrada: mai come una tribuna, mai come un campo di gara, mai come una fabbrica di folklore, ma sempre e soltanto come un valore, un valore autentico, radicato nella storia di una Città illustre, penetrante og-

Amore di Contrada



Il Magistrato delle Contrade, di cui Andrea Muzzi è stato Rettore per 6 anni, ha reso omaggio al nostro grande ex Priore durante una simpatica cena che si è tenuta, il 26 febbraio scorso, in Società. I Priori hanno consegnato a Muzzi una pergamena ricordo con la quale hanno voluto tributare la loro stima e la riconoscenza per il lavoro svolto durante il suo incarico di responsabile del massimo dicastero contradaio. Nella foto gli Onorandi in compagnia di Andrea Muzzi e del neo Priore del Drago Carlo Rossi

gi come ieri nella sua vita pubblica, intenso e esaltante in chi, come Andrea, sceglie di vivere non per inseguire il successo personale, ma per condividere le speranze, le gioie e le amarezze, all'insegna di uno spirito di so-

lidarietà, non sterilmente proclamato, ma messo in atto giorno dopo giorno.

L'interpretazione classica della Contrada, la capacità istintiva di distinguere le cose che contano da quelle insignificanti, un gran-

de equilibrio senza baratti o compromessi sono stati i cardini di un priorato che non certo per pura coincidenza ha visto enormemente crescere la qualità e la quantità dei contradaioi. E finché dura di questo spago....

Mario Toti riconfermato Capitano Eletti i nuovi mangini

L'assemblea generale della Contrada del Drago, lo scorso 27 marzo, ha nominato il nuovo mangino del popolo, nella persona di Walter Benocci. Mario Toti, riconfermato Capitano nel corso delle ultime elezioni generali, ha successivamente provveduto alla nomina del suo mangino di fiducia, nella persona di Fabio Miraldi. Allievo mangino è stato nominato, sempre da parte del Capitano, Guido Collodel. Tre esordienti e un veterano, dunque, alla guida della Contrada per il prossimo Palio di Luglio. Nel corso di una prossima assemblea, il Capitano renderà noti, come di consueto, i nomi del barbaresco e del suo vice, oltre che del rimanente staff della stalla.

Corsi per alfieri e tamburini

Si ricorda a tutti i giovani dragaioli che dallo scorso 15 marzo sono iniziati gli allenamenti per gli alfieri e i tamburini, in vista del Giro in città che si terrà in occasione della Festa del santo Patrono domenica 31 maggio.

I corsi si svolgono in Via camporegio, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19, sotto la stretta sorveglianza dei Maestri dei Novizi Paolo Tognazzi e Fabio Miraldi.

Nuove bandiere stampate

Sono in vendita le bandiere stampate al prezzo di L. 100.00 (con asta senza piombo) e di L. 110.000 con asta piombata. I contradaioi in possesso di una bandiera che desiderano averne una nuova hanno la facoltà di restituire quella vecchia pagando solo L. 70.000. Al momento dell'acquisto deve essere sottoscritto l'atto di comodato che impegna il contradaio a rispettare le regole d'uso della bandiera.

Eletto il nuovo Consiglio di Camporegio

Mandarini for President

Basta dare uno sguardo al passato per rendersi conto che sono stato preceduto, come Presidente di Società, da persone di indubbe qualità, alimentate sempre da un grande amore per la Contrada.

La Società è l'asse portante delle attività contradaiole, e sono sicuro che tutto il Consiglio farà il possibile per non tradire la fiducia dei Dragaioili. E' un compito importante quello che ci aspetta in questo biennio, e sono certo di poter contare nella disponibilità di tutti per il raggiungimento degli obiettivi della Società.

Talvolta c'è chi si sofferma nel voler sottolineare differenze più o meno marcate tra Contrada e Società. Credo che sia una disquisizione inutile, perché Contrada e Società fanno parte dello stesso patrimonio; in entrambi i contesti si vive e si opera per lo stesso ideale, proiettati verso uguali traguardi. L'amore e la passione di Contrada sono l'elemento comune per il soddisfacimento degli stessi obiettivi.

La Società è il cuore della Contrada, il luogo dove senti-

menti e programmi prendono forma; è un termometro dal quale si può rilevare un po' lo stato di salute di tutti i contradaioili, dove si individuano diagnosi e terapie, adatte all'occorrenza.

Dopo l'esplosione estiva del Palio, la Società è il centro di aggregazione che, durante l'inverno, tiene uniti intorno agli ideali che ci legano ai no-

Con le ultime elezioni è cambiato anche il Consiglio Direttivo della Società Camporegio. Ferdinando Mandarini è il nuovo Presidente, salito ai vertici dopo un biennio in qualità di vice dell'uscente Paolo Corbini. Vice Presidenti Pietro Burroni e Alessandro Pianigiani. La novità è costituita dai nomi di Filippo Pratelli (Bilanciere), Marco Mancianti (cassiere), Marta Cantagalli (segretaria) e Donatella Valigi, Cristiano Riccucci e Gabriele Lonzi (consiglieri). Conferme per Antonio De Luca (eonomo) e Fabio Fioravanti (consigliere).

stri colori e che sostengono, di conseguenza, gli sforzi per raggiungere, tra gli altri, uno degli obiettivi principali: la vittoria sul Campo.

E' con questo spirito che intendo lavorare senza perdere di vista anche la realizzazione dei nuovi locali che rappresentano un obiettivo decisivo

per lo sviluppo e la crescita della Contrada.

Sono certo che potrò contare sulla collaborazione dei Dragaioili e rivolgo a tutti un cordiale saluto e l'augurio di importanti affermazioni per il nostro Drago.

Il Presidente
Ferdinando Mandarini



Una festa per i bambini del Drago in Società. Era il 1978.

Disponibili presso l'Archivio le pubblicazioni edite dalla Contrada. In vendita le "guidine" del museo

Tutti i libri del Drago

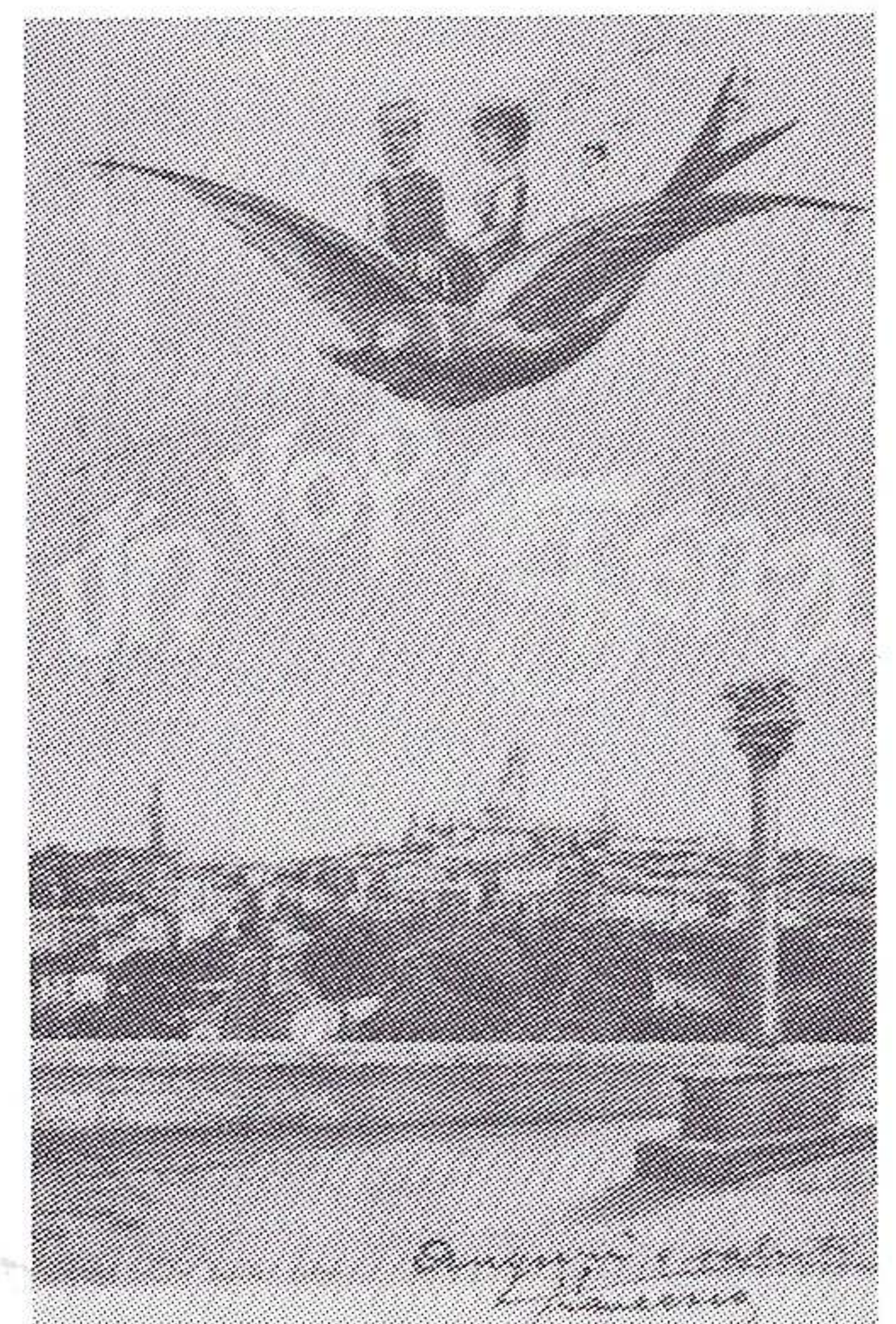
Presso l'archivio dragaiolo sono ancora disponibili numerose pubblicazioni date alle stampe in tempi più o meno recenti dalla nostra Contrada. Ricordiamo alcuni titoli tra cui *Un volo a Siena*, il catalogo delle cartoline d'epoca che documenta una città per molti versi inedita e da scoprire. La pubblicazione che fu realizzata in occasione della mostra delle cartoline, si tenne presso la Cripta di San Domenico nel 1985, e riscosse un notevole

successo.

Tra i volumi ancora disponibili, *L'Oratorio di S.Caterina nella Contrada del Drago*, che narra le vicende storiche e artistiche della nostra Chiesa.

Ai collezionisti non sfuggirà certo in futuro l'opportunità di acquistare la serie completa delle guide alle sedi e ai musei delle Contrade fatte stampare dal Monte dei Paschi di Siena dalla prestigiosa casa editrice FMR di Parma. Il prezzo della guida che riguarda il museo del

Drago è di L. 5.000; il prezzo "speciale" della serie completa delle 17 guide è di L. 50.000. Infine ricordiamo che è ancora disponibile *Contrada è...*, il bel libro realizzato dal Comitato Amici del Palio per promuovere nelle scuole elementari e medie inferiori della città la conoscenza della vita di Contrada e della nostra Festa; una pubblicazione che, comunque, è andata a ruba anche tra i più grandi. Il prezzo imposto è di L. 15.000.



DEPUTAZIONE DI SEDIA

PRIORE: CARLO ROSSI
VICARIO: PAOLO TIEZZI
PRO VICARIO: PAOLO CORBINI - ALESSANDRO NASTASI
CONSERVATORE DELLA LEGGE: EMILIO GIANNELLI
CANCELLIERE: MARCO LONZI
BILANCIERE: ALESSANDRO LONZI
CAMARLENGO: MARIO PETRINI
ECONOMO: ANTONIO TRIFONE
CAPITANO: MARIO TOTI



SEDA

CAPITANO ONORARIO:
 MARIO CERUTTI

CONSIGLIERI DEL PRIORE:
 KINDA BARZELLOTTI BRANDOLINI D'ADDA,
 DUCCIO CALAMATI, ENRICO GIANNELLI,
 ANDREA MUZZI, CANZIO VANNINI

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO:
 MASSIMO BILIORSI
VICE CONSERVATORI DELL'ARCHIVIO:
 EUGENIA CALAMATI, MARTA CANTAGALLI,
 GIOVANNI SPORTOLETTI

PROVVEDITORI ALL'ORATORIO:
 CLAUDIO CERRETANI, GINA ROSI LORENZINI

SIGNORE DEL BRIO:
 LORENZO LONZI
VICE SIGNORI DEL BRIO:
 GIAMPIERO CERVELLERA, MARCO MANCIANTI,
 MARIA GIUDITTA MOGGI, ELISABETTA PIPPI,
 SILVIA PIPPI, STEFANO VENTURI

MAESTRO DEI NOVIZI:
 CLAUDIO ROSSI
VICE MAESTRI DEI NOVIZI:
 ANTONELLA CAPPANNOLI, CECILIA CASAGNI,
 LUCA MINETTI, FABIO MIRALDI, PAOLO TOGNAZZI

ADDETTO AI PROTETTORI:
 LUCIANO VALIGI
VICE ADDETTI AI PROTETTORI:
 SANDRA BARBAGLI, WALTER BENOCCI,
 GUIDO DI MARIO, MARCO GIAMELLO,
 LAURA LORENZETTI, PAOLO MELAI, LUCA POLLAI

ADDETTO AI GIOVANI:
 LAURA BONELLI
VICE ADDETTI AI GIOVANI:
 ELISA FRISONE, CHIARA LONZI, MARCO MANCINI,
 VITTORIA MOGGI

ADDETTO BENI IMMOBILI:
 BRUNO GAZZEI
VICE ADDETTO AI BENI IMMOBILI:
 LUCA FURIOZZI

VICE ECONOMI:
 SAMUELE BALDASSANO, ALESSANDRO GHEZZI,
 ALBERTO LUCARONI

PROVVEDITORE ALLE FINANZE:
 PIETRO BURRONI
VICE PROVVEDITORI ALLE FINANZE:
 GUIDO COLLODEL, SUSANNA GUARINO,
 MARCO MANGANELLI, CRISTIANO RICCUCCI

DELEGATE RAPPORTI CON I GRUPPI FEMMINILI:
 MARIA LETIZIA BARNESCHI,
 MARIA ELEONORA FARNETI, PATRIZIA LORENZETTI,
 EMILIANA LORENZONI

RESPONSABILI GRUPPO DONATORI DI SANGUE:
 MARIA ROSA BALDI, RUGGERO DE MICHELIS,
 FRANCA PERUGINI

VICE CANCELLIERI:
 VANNA MICHELI,
 LUCILLA PALMIERI,
 DONATELLA VALIGI

CONSIGLIERI DI SEDIA:
 EMILIO BANDINI,
 LANFRANCO BASSI,
 WALTER BENINCASA,
 ANTONIO CONENNA,
 SERGIO DAMIANI,
 ALESSANDRO MANDARINI,
 NELLO MANDARINI,
 MAURIZIO PICCIAFUOCHI,
 LUIGI PIPPI, CARLO ROSI,
 VIRGILIO SANI,
 CARLO SARACINI

DALLA PRIMA PAGINA

Lo stimolo di una pesante eredità

Sono peraltro convinto che sia naturale e giusto che io cerchi di farlo a modo mio, senza cercare di copiare nessuno, ma seguendo il mio istinto, obbedendo al mio carattere e alle mie convinzioni, mettendo a frutto la mia concezione dell'essere senese, contradaiole e dragaiolo.

Può sembrare un discorso presuntuoso, ma penso che lo sia fino ad un certo punto: ognuno di noi è una miscela fatta di esperienze vissute, di educazione ricevuta, di cultura assimilata, il tutto sullo sfondo di una "contradaiole" maturata sull'esempio di chi ci ha preceduto, sulla storia dei vecchi, sull'entusiasmo dei giovani. E su questi contradaiole, vecchi e giovani, conto per poter essere ulteriormente arricchito ed essere messo in condizione di operare nella maniera migliore.

La stima e l'amicizia che ho per Ghigo e Andrea e l'amicizia che ho con loro mi garantiscono la loro collaborazione e i loro preziosi consigli. Collaborazione stretta, leale amicizia e grande fiducia sono la base del rapporto con il Vicario Paolo Tiezzi e con i Pro Vicari Alessandro Nastasi e Paolo Corbini. E d'altra parte i lievi mutamenti che si sono verificati nella Sedia hanno confermato ai vertici della Contrada un gruppo di amici già collaudato, di grande esperienza e capacità sul quale potrò contare ad occhi chiusi.

La ripresa della consuetudine dell'organigramma, perché ognuno possa avere un sicuro punto di riferimento, penso sarà utile per mantenere e rafforzare il collegamento fra il vertice della Contrada e i vari settori ope-

rativi che sono quelli che poi, in pratica, la mandano avanti giorno dopo giorno.

Anche la realizzazione di una segreteria operativa, da sistemare in Società, dotata di un computer a disposizione dei vari addetti, penso possa essere un utile passo avanti per migliorare ulteriormente il nostro già elevato modello organizzativo.

La collaborazione stretta e costante con la Presidenza e il

obiettivo inadeguatezza degli attuali locali, che il nostro impegno per realizzare la nuova società negli spazi dietro San Domenico sarà (e anzi è già) prioritario, costante, determinato, vorrei dire assillante.

Già molto è stato fatto grazie all'entusiasmo di alcuni che già da anni portano avanti il lavoro, e si incominciano a vedere i risultati nello spazio antistante i "voltoni", ma ancora molto deve

prendere familiarità con questo ambizioso programma per convincere tutti della assoluta necessità di questa realizzazione. Tanti sarebbero gli argomenti che vorrei affrontare in questa occasione, dal dibattito sul territorio extramoenia al censimento delle abitazioni della Contrada, dalla giustizia paliesca ai rapporti tra palio e stampa, dai problemi dei giovani al vero significato dell'essere contradaiole.



Consiglio Direttivo della Società di Camporegio sarà un altro punto fondamentale del nostro impegno dirigenziale.

La Società rappresenta oggi il cemento della Contrada, il surrogato di una territorialità che è venuta via via scomparendo e che, nonostante i vari sforzi, stenta ad essere recuperata. Un rione vero e proprio non esiste e quello che una volta rappresentava il vicolo, la piazzetta, la spiaggia, oggi è costretto a rivivere, compresso e snaturato, nei locali della Società. Ed è anche per questo, oltre che per una

essere fatto per rendere questa zona fruibile e godibile fin dai prossimi mesi estivi. A tale proposito viene lanciata una campagna di sensibilizzazione tra tutti i dragaioli perché possano contribuire, con l'acquisto di un albero, alla realizzazione del nostro iniziale progetto: quello di allestire uno spazio verde da poter sfruttare in parte fin dal prossimo Palio.

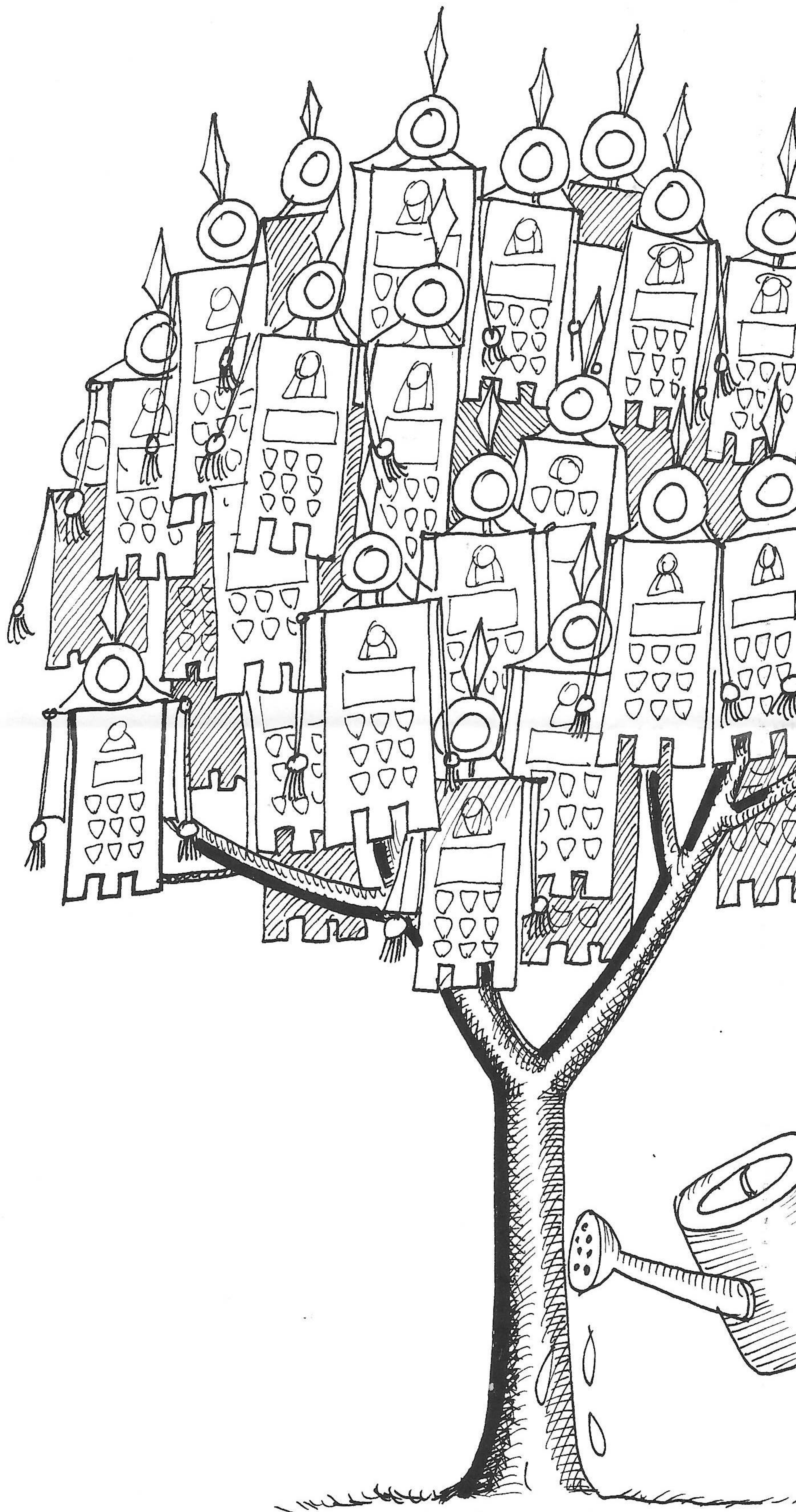
Ma il grosso dell'operazione necessita di tempi lunghi, di un impegno organizzativo e finanziario molto importante. Fin da ora è bene che si incominci a

Sono tutti argomenti sui quali torneremo, o in assemblea, o nelle pagine di questo nostro notiziario, o magari davanti ad un bel bicchiere di bianco fresco, in una calda serata ai voltoni.

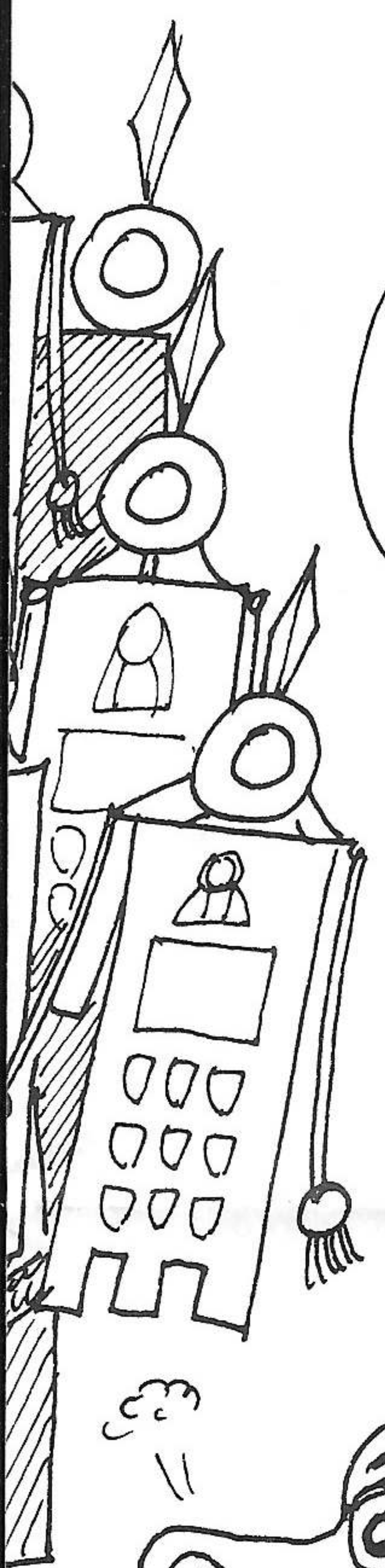
Chiedendo di nuovo l'aiuto di tutti gli amici dragaioli per interpretare al meglio questo servizio che mi avete chiamato a svolgere, e ribadendo l'impegno da parte mia di una dedizione costante e di una disponibilità assoluta nei confronti di tutti per ogni problema, vi abbraccio.

Carlo Rossi
Priore

Il sogno sta diventando realtà. I «voltoni» non sono più solo un'idea ma la concreta possibilità di avere uno spazio all'aperto da utilizzare fin da questa estate, in vista della realizzazione della nuova Società in San Domenico. Per rendere più bello un luogo già suggestivo, dona una pianta; contribuirai a rendere più verde il «nostro» giardino. I contradaioli interessati possono rivolgersi direttamente al Priore. Il futuro è già presente!



DACCELO!
UN ALBERO
PER I VOLTONI!



GANNEM

DENOMINAZIONE ATTUALE

Piazza San Domenico

ANTICHE DENOMINAZIONI

Si chiamò Piazza Giuseppe Mazzini nei primi anni del '900 e dal 1931 Camporeggi (o Campo Regio) a causa della sosta dell'esercito di Enrico VI di Svevia che assediava prima del Barbarossa Siena nel 1186.

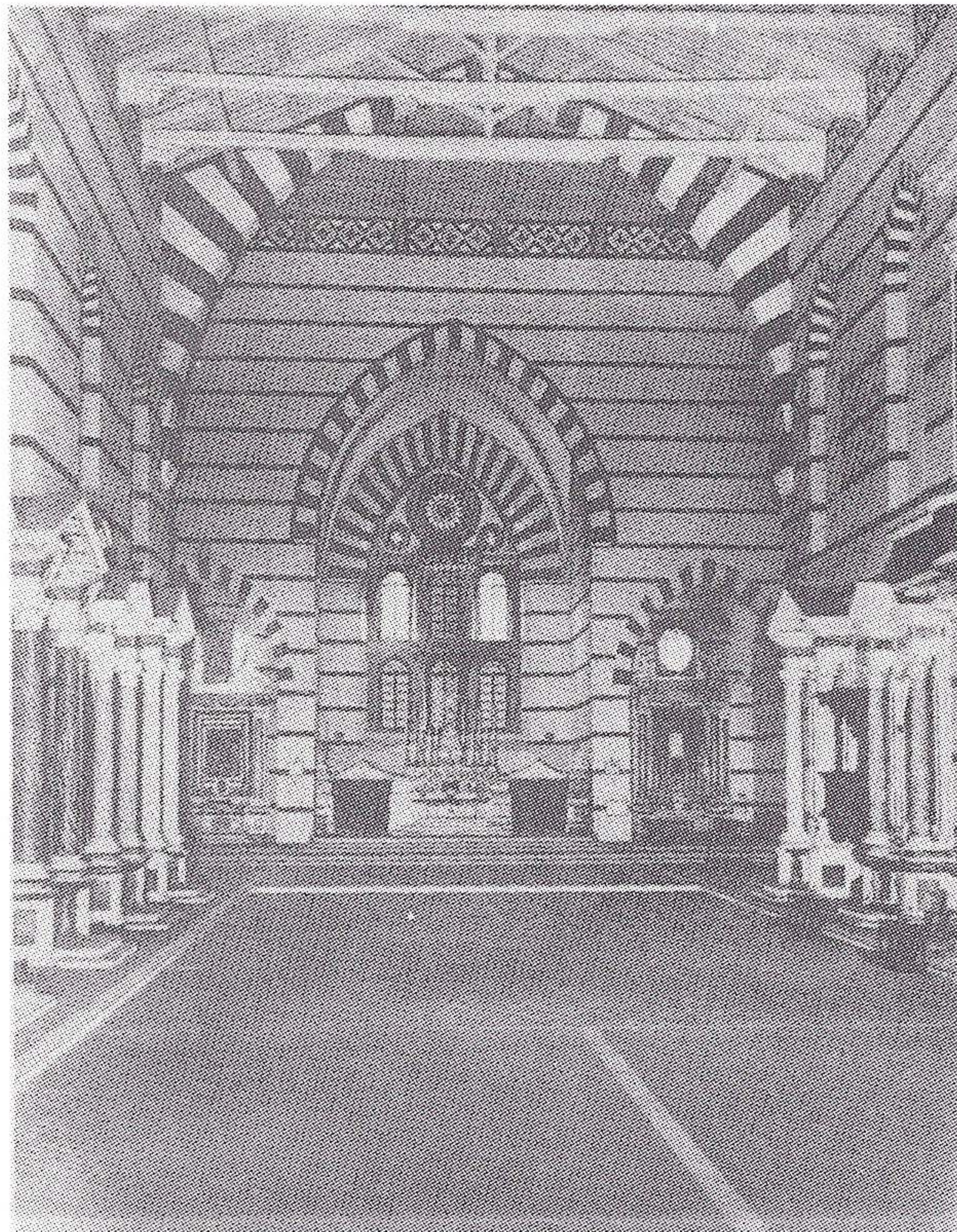
NOTE STORICHE

La Chiesa di San Domenico sorse sul terreno donato ai Domenicani nel 1226 da Fortebraccio della Famiglia Malavolti e fu la prima chiesa dell'ordine in Toscana. I Domenicani si trasferirono sul poggio di Camporegio dalla originaria sede nel Borgo della Maddalena (attuale Via Roma) e furono sostituiti in San Domenico nel 1784 dai Benedettini Casinensi per poi tornare in possesso più tardi (1912) e non lasciare più tale sede.

I mezzi per la costruzione della chiesa furono forniti in parte dal Comune di Siena e in parte dalle elemosine. L'edificio, nato con influssi cistercensi, inglobò in seguito anche l'antica chiesa di San Gregorio (sec. XII), già parrocchiale di Camporegio (dalla parte dell'attuale convento) per assumere una struttura gotica. Chiesa e convento devono essere stati completati negli anni 1262-1265; nel 1340 il campanile era innalzato (più alto di adesso, gugliato e sormontato da una statua di Santa Caterina) e in quegli anni si completò l'ampliamento della fabbrica. Due incendi nel 1443 e nel 1531 devastarono la Chiesa e altri gravi danni furono arrecati dalle truppe spagnole di occupazione di don Diego de Mendoza tra il 1548 e il 1552. Il 26 maggio 1798 il grave terremoto che colpì la città lesionò seriamente la basilica e il campanile fu in pratica decapitato. In quella occasione, a causa delle gravi lesioni subite dalla chiesa, si arrivò addirittura a parlare di distruggerla per poi ricostruirla su un progetto dei fiorentini architetti Giuseppe del Rosso e Bernardino della Porta. Il loro progetto avrebbe alterato la fisionomia della basilica per cui l'architetto senese Bernardino Fantastici riuscì ad evitare tale programma contrapponendovi nel 1802 una ipotesi di restauro che convinse le autorità e valse a preservare l'integrità dell'antica struttura. Dal 1942 al 1962 ci furono gli ultimi grandi restauri che riportarono il monumento al suo antico splendore, sfrondandolo di molte inopinate sovrapposizioni accumulate nei secoli e ristrutturarono la cappella delle Volte, già esistente ai tempi di Santa Caterina (quando era forse un corpo separato dall'edificio principale) ove la Santa fu ordinata "mantellata" e dove operò numerosi miracoli.

A SPASSO PER IL DRAGO

Continua il nostro viaggio lungo le strade del territorio del Drago. Questa è la volta di Piazza San Domenico.



Se la cripta è una stalla

Nella Chiesa presso l'altare della Compagnia laicale di San Domenico, nella crociera sinistra del tempio, si adunavano e celebravano la loro liturgia i Dragaioli (dal 1650 al 1738) e in San Domenico furono portati e custoditi i Palii e i premi vinti dalla Contrada in quegli anni. Il chiostro di San Domenico fu iniziato nel secolo XIII, era in parte affrescato; subì vari interventi di ampliamento e ristrutturazione nel 1300, nel 1425, nel 1684, con l'ultimo dei quali, nel 1842, fu demolita la struttura a tettoia per costruire le soprastanti celle e assunse la configurazione attuale. La Cripta è parte delle fondamenta della basilica (la leggenda - o meglio il manoscritto di Padre Angelo Ma-

ria Carapelli riferisce che i pilastri della cripta si approfondano nel terreno tanto da avere la loro base al livello della Fonte di Fontebranda). E' nota anche come Chiesa dei Morti di San Domenico, ma già in epoca granducale pare fosse adibita a fienile, stalla e dormitorio. Nei primi decenni del '900 fu adattata per ospitare uno squadrone di cavalleggeri con relativi servizi logistici (stalle, uffici e alloggi). Nei primi anni Trenta furono eseguiti dei lavori di ripristino delle antiche strutture per realizzare il Sacrario dei Martiri Fascisti, inaugurato nel 1935. Dopo la Liberazione la cripta rimase chiusa per diversi anni e fu riaperta al culto il 4 agosto 1955.

COSE NOTABILI

Nella Cappella delle Volte: affresco di Andrea Vanni (*Santa Caterina e una devota*) eseguito al tempo della Santa. Nella Cappella della Santa, fatta costruire nel 1460 da Niccolò Bensi si custodisce la sua testa, all'interno di un bell'altare di marmo opera di Giovanni di Stefano (metà del Quattrocento); alle pareti un ciclo di affreschi del Sodoma (fra cui il famoso *Svenimento di Santa Caterina*).

Da notare anche la Cappella dei Tedeschi, nel transetto destro, per ricordare i giovani studenti tedeschi morti a Siena nel XVI e XVII secolo; il fine ciborio marmoreo dell'altare maggiore (di Giuliano da Maiano); una pregevole tavola, rara opera pittorica del famoso architetto-scultore Francesco di Giorgio Martini; una tela del Rustichino sull'altare Sansedoni e tante altre importanti opere di vari artisti che nei secoli hanno arricchito la basilica (Matteo di Giovanni, Pietro Lorenzetti, Francesco Vanni, Vincenzo Rustici, Ventura Salimbeni, Alessandro Casolani, Crescenzo Gambardelli, Mattia Preti, Arcangelo Salimbeni, Giuseppe Nasini, Benvenuto di Giovanni).

Le vetrate sono di Brunò Saetti, Domenico Cantatore, Fabrizio Clerici, Giuseppe Quaroni, Bruno Cassinari.

In Cripta si segnala il gigantesco crocifisso a fondo oro di Sano di Pietro (1450) e altre opere di Ventura Salimbeni e Sebastiano Folli. Le vetrate sono state disegnate da Fiorenzo Joni. Nel 1967 è stata trasferita al Cimitero della Misericordia la grande statua del Cristo Risorto opera del nostro Vico Consorti.

Nel Chiostro furono rinvenuti affreschi di Lippo Memmi (trasferito poi in Pinacoteca) e di Lippo Vanni. Solo alcune delle colonne attuali sono le originali del 1425 scolpite da Jacopo di Corso da Firenze e Antonio di Niccolò da Settignano. Molti erano i monumenti sepolcrali parte dei quali sono nella sala che unisce la cripta alla basilica (alcuni sono nel cortile dell'Università).

LA PIAZZA OGGI

Una Chiesa (Basilica Cateriniana di San Domenico); un Istituto Istruzione (Istituto Tecnico Industriale "Tito Sarrocchi"), un esercizio pubblico (bar); biglietteria del Tra.In. Dalla Piazza San Domenico si accede al viale dei Mille (senza abitazioni, con la presenza di un ufficio comunale dei Vigili Urbani e l'ufficio turistico della Coop Siena Hotel Promotion) e al Viale dello Stadio (che circonda lo stadio comunale "Artemio Franchi", sorto negli anni Trenta, nella conca del Rastrello (già podere Comizio) e inaugurato l'8 dicembre del 1938.

Invitiamo tutti i contradaioi a predisporre l'addebito nel proprio conto corrente bancario

Protettorato: si può dare di più

L'attuazione dei programmi e delle varie attività della Contrada dipendono, come è ben noto, dal sostegno, anche economico, di tutti i Dragaioli.

Le spese di gestione ordinaria della Contrada sono notevolmente aumentate nel corso di questi ultimi anni; i costi che la Contrada è chiamata a sostenere sono talvolta straordinari, ma per la maggior parte dei casi si tratta di spese a cui è impossibile rinunciare: nuove bandiere, rifacimento costumi, acquisizioni



di beni mobili di vario genere, sostegno alle varie attività contradaiole.

Per questo motivo rivolgiamo a tutti i Contradaioi un cordiale invito a voler aggiornare l'importo del proprio protettorato. L'adesione a questo appello è, naturalmente, facoltativa, come si conviene allo spirito che caratterizza le Contrade; certo è



che ci auguriamo che questo richiamo ad una maggiore sensibilità, come dire, finanziaria, venga raccolto da tutti.

Se si intende operare l'auspicato aumento di protettorato, preghiamo i Contradaioi di prendere contatto, al più presto, con gli Addetti ai Protettori: Luciano Valigi (tel. 56355) e Walter Benocci (284741) che indiche-

ranno il modo migliore per effettuare tale modifica.

Ricordiamo ai Dragaioli che per il pagamento delle quote del protettorato, è auspicabile l'utilizzo della disposizione permanente presso la banca in cui ogni Dragaiolo ha aperto un conto corrente bancario. Questo tipo di pagamento è doppiamente vantaggioso: da una parte il Contradaioiolo può dilazionare, mese per mese, la propria quota di protettorato, senza così dover pagare in una unica soluzione; dall'altra consente agli Addetti ai Protettori un lavoro più snello e proficuo.



Appena terminata prima edizione tutti erano d'accordo: il Festival di Sanregio era una iniziativa che andava ripetuta e così il 21 marzo scorso il sipario si è nuovamente aperto per ascoltare big e nuove proposte.

I Signori del Brio per l'occasione si sono veramente superati: 14 cantanti, una splendida scenografia allestita da Silvia e Laura, una band eccezionale composta dal Muppets alla chitarra, Alino alle tastiere, Calloni al basso e con la partecipazione straordinaria dei Lino alla batteria. E poi crostini, dolci e lotteria finale.

I concorrenti, sopravvissuti o quasi a due mesi di prove nell'umido dei "Voltoni", truccati in modo estroso da tante volontarie truccatrici pettinati con fantasia dalla nota coiffeur Chiara, sono stati affidati alla presentazione di Gaia e Alessandro.

Paolo Saracini ha vinto la seconda edizione del Festival Sanregio, successo sopra le note

Questi i cantanti che hanno partecipato, che vi riproponiamo in rigoroso ordine sparso (tra parentesi la canzone presentata): Laura Bonelli (Un'emozione da poco), Sandra Barbagli (Tristezza), Elisa saracini (Amore mio), Paolo saracini (Signora mia), Fabio Fioravanti (Ci vuole un fisico bestiale), Provenzano Carignani (Il gatto e la volpe), Alessandro Viti (Riderà), Alessandra cecchini (Quello che le donne non dicono), Gianfranco Campanini (Sapore di sale), Vanna Micheli e Franca Perugini (La notte è piccola per noi), Walter Benocci (Con tutto l'amore che posso), Mario Petrini (4 marzo 1943), Curci e Cervellera (Innamoratissimo), Cinzia Benocci e Chiara Gotti (Siamo donne).

Durante la serata sono state molto apprezzate alcune esibizioni: l'incredibile somiglianza di Vanna e Franca con le Gemelle Kessler, il fascino e la particolare intonazione dei fratelli Righiera, il sex appeal delle superdotate Chiara "Salerno" e Cinzia "Squillo" (premio speciale Signori del Brio).

Alla fine della serata il momento



culminante della premiazione dei primi cinque classificati; al quinto posto il Conte Viti, sempre straordinario nelle sue interpretazioni; al quarto Pucci che ha fatto fremere la platea dei più giovani; al terzo posto Elisa Sa-

racini che ha sfoggiato qualità canore da vera professionista; al secondo simpaticissimo fisico bestiale del Gamba. E infine, trionfatore della serata Paolo Saracini, che ha vinto dopo aver corrotto a suon di cene e bevute la giuria.

Big ospite della serata Andrea Cantagalli vincitore della scorsa edizione. Da non dimenticare l'intervento di Massimo Biliorsi che, tra il primo e secondo gruppo di esibizioni, si è intrattenuto con il pubblico, questa volta senza svenire come successe un anno fa. L'esperienza, si sa, qualcosa in-

segna, soprattutto a non bere prima di andare in scena.

Tutto è andato per il meglio e la gente che ha affollato la società si è divertita e compiaciuta per l'ottima organizzazione. Arrivederci all'anno prossimo!

L'importanza dell'attività degli Addetti ai Giovani

Piccoli dragaioli, il calendario degli appuntamenti

L'attività rivolta ai piccoli dragaioli è molto importante. Con l'insediamento della nuova sedia, il gruppo degli Addetti ai Giovani ha subito alcuni cambiamenti interni, pur mantenendo al suo vertice Laura Bonelli. La nuova équipe si è già data da fare, in occasione di primi due appuntamenti, la festa della Befana e quella di Carnevale. Tantissimi i bambini che hanno partecipato, a sottolineare l'importanza che rivestono ancora appuntamenti tradizionali come questi.

L'attività degli Addetti ai Giovani sta rivestendo un ruolo sempre più importante, se si considera come le Contrade ricerchino sempre nuove occasioni di incontro, soprattutto per le giovanissime leve, a cui non sempre è facile trasmettere i valori profondi che sono patrimonio della Contrada.

Per andare incontro a questa esigenza la Circoscrizione 4 ha intenzione di promuovere anche per quest'anno una serie di iniziative con le quali, attraverso il gioco, i bambini di diverse contrade possano incontrarsi e fare

amicizia. Il calendario degli appuntamenti scorre fino al prossimo mese di ottobre; tra un gioco e l'altro si inseriscono anche le iniziative promosse dagli Addetti ai Giovani. Vediamo quali sono.

Lo scorso 11 aprile si è svolta la "corsa dei carretti" organizzata dalla Circoscrizione 4 con la partecipazione di tutte le Contrade.

Sempre ad aprile, in occasione della Festa Titolare del Montone, parteciperemo al "Palio dei cittini" che si terrà il sabato sera precedente il giro in città della consorella.

Il 16 maggio si svolgeranno i "Giochi tra Terzi" con il primo appuntamento con il Terzo di Città. Per la nostra Festa Titolare, il pomeriggio di sabato 30 maggio, tutti insieme per la "Caccia al tesoro" nel rione; al mattino di domenica 31 maggio tradizionale appuntamento con il "Battesimo Contradaiole".

Per il mese di giugno, ma la data ancora è da stabilire, è prevista una gita presso il "pensionario dei cavalli del Palio" di Radicondoli, dove oggi sono custoditi Rimini e Nicoletto, lo sfortunato cavallino che si ruppe l'anteriore sinistro durante la Prova Generale del Palio di Agosto 1991.

Dopo la Festa della Madonna dell'8 settembre, appuntamento con la seconda giornata dei "Giochi dei Terzi", questa volta nel Terzo di Camollia, prevista per il 19 settembre. Il 10 ottobre terzo e ultimo appuntamento nel Terzo di San Martino.

E' previsto anche un concorso di componimenti e pitture con soggetto riferito alla Contrada e giochi ai Voltoni in collaborazione con i Signori del Brio.

E' probabile che alcune date possano subire dei cambiamenti. Sarà comunque data, di volta in volta, informazione tempestiva delle varie iniziative in programma.



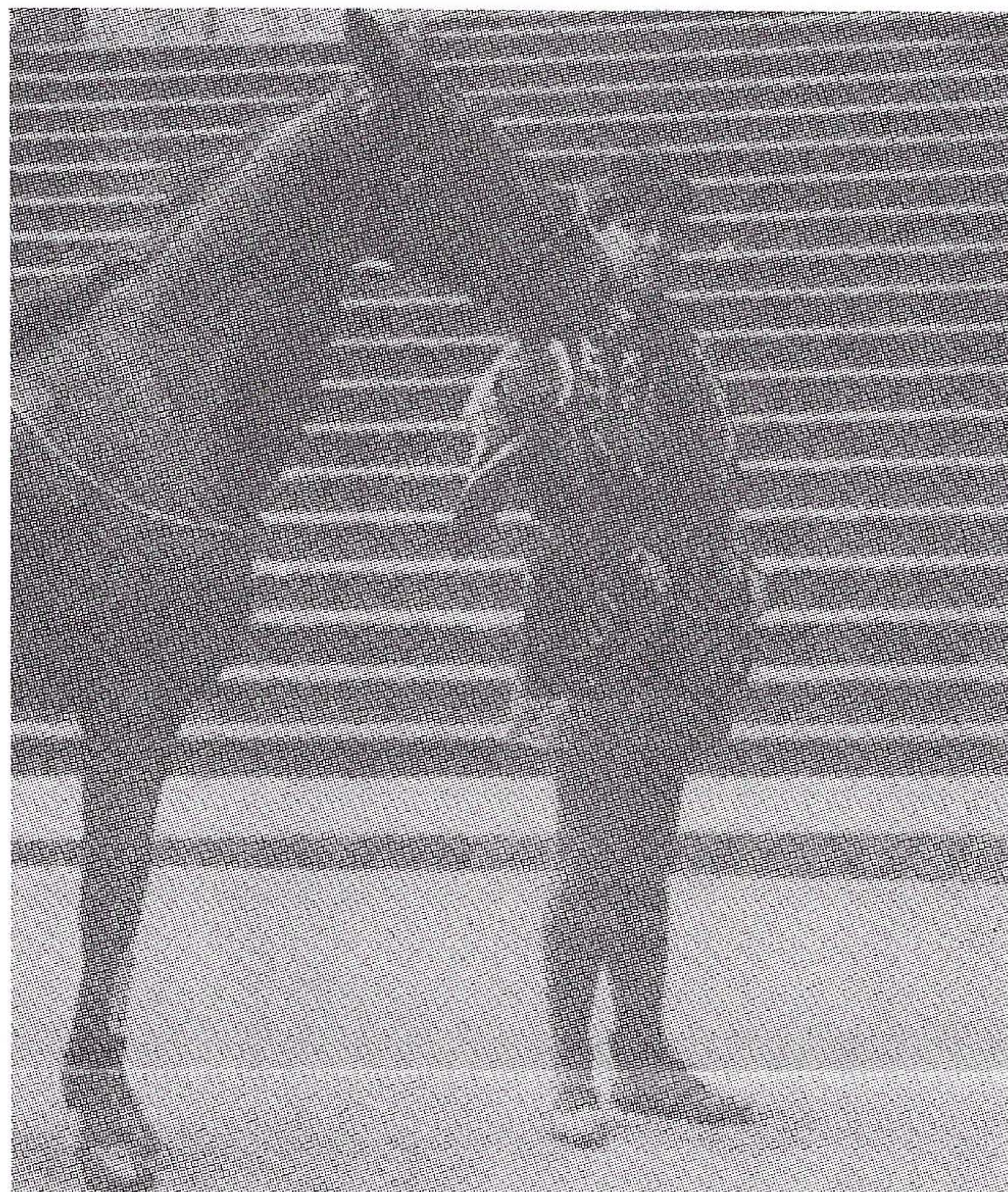
Focchi rosa e azzurri

Focchi azzurri e rosa a ripetizione. Dall'ultima volta che ci siamo incontrati, sono nati Federica Borghero, Matteo Giorgi, Valerio Maggio, Bernardo Masini, Fabiana Stortini e Matteo Censini. Auguri vivissimi ai nuovi dragaioli.

DALL'ARCHIVIO

Una singolare lettera di protesta di Pappio al mangino Fausto Santini. Era il 20 giugno 1950

«Sono o non sono il barbaresco?»



L'archivio della Contrada non è solo ricco di documenti; si trovano interessanti carteggi, vere e proprie testimonianze di avvenimenti contradaiole, di momenti di vita che si possono ricostruire insieme a significative figure.

Questa lettera, scritta di pugno da Lorenzo Fabbri detto Pappio al mangino Fausto Santini, ci riporta ad uno scomparso modo di vivere la contrada. E' datata 20 giugno 1950 ed è qualcosa di più che un simpatico tuffo nel passato.

Carissimo Fausto e amico

Così in confidenza, non perché io voglia una raccomandazione da te, ma per farti capire che io non sono per la contrada ne pesce e ne carne, ma siccome da fonte sicura so' che il palio scorso si spacciarono per barbareschi troppa gente e tanto è vero uno, dopo che il primo andò a prendere la mancia dal padrone del cavallo, un altro ci andò il giorno dopo dicendoli che la mancia spettava a lui. A me non mi sono mai successi di far certe figuracce e perciò vorrei sapere se io sono o non sono il titolare barbaresco perché se ciò non fosse a buono intenditor poche parole, o io ritorno levando dalle guazze chi non ci ha che vedere, facendo solo con l'uomo del Calamati e col fantino o se no mi dite apertamente che io per la contrada non sono più utile a nulla.

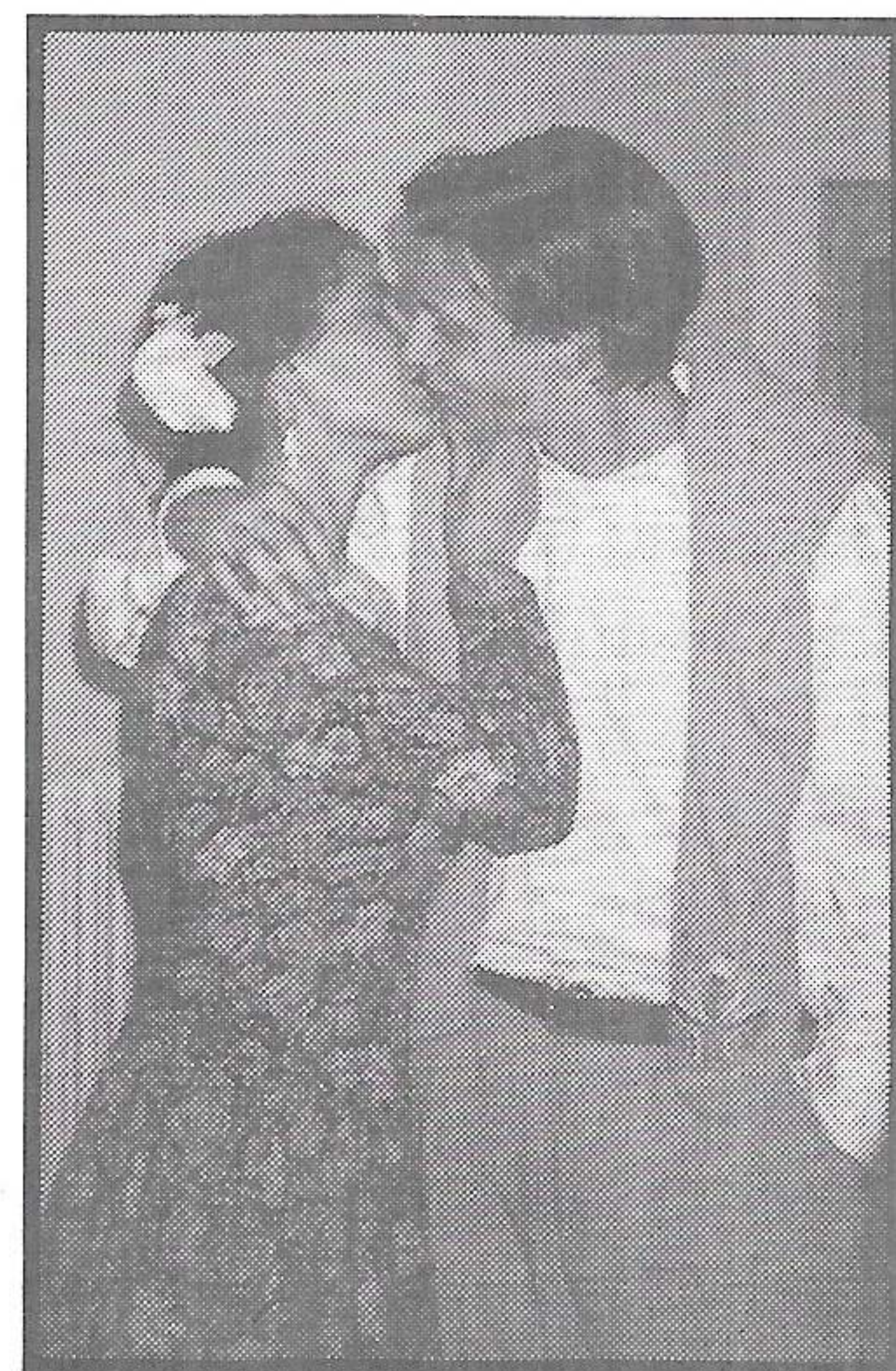
Io mi sentirei discretamente se quando danno i cavalli io mi sento come ora io verrei a fare quello che devo fare prima di tutto come dragaiolo e che te sai dal sagrestano a tutto quello che ho fatto mi merito un addio così come se non mi avessero mai conosciuto.

Ti saluto amichevolmente
Tuo amico Pappio.

Successo della "Filodrammatica Dragaiola" in scena alle Due Porte

Foto ricordo con dramma d'amore

In scena "Prima che arrivino le nuvole", testo e regia di Massimo Biliorsi



Qui a fianco foto di gruppo per la Filodrammatica Dragaiola. In alto il bacio fuori scena tra la "crucele" Serena e l'innamorato Guido (Cecilia Casagni e Luigi Sani)

"Cosa conta nella vita se non questo: il vivere insieme, l'amicizia..."

Dalle parole di uno dei protagonisti di "Prima che arrivino le nuvole" alla realtà, il passo è stato breve, ma fortemente significativo.

Adesso possiamo dire che tutti assieme abbiamo vinto una doppia sfida: l'aver portato alla rassegna delle Due Porte un testo non facile, con una serie di esordi per un gruppo di giovani che sul palco o dietro le quinte hanno testimoniato una bella sensibilità che è andata oltre il senso di teatro, eppure così rigoroso e nostro.

Vorrei che questo copione, la sua realizzazione, restasse fra le pagine dei vostri ricordi, soprattutto le serate trascorse insieme.

Come per magia, gli ultimi giorni è stato un bel crescere nel senso voluto: si cominciava a comprendere i significati, i personaggi, l'ambientazione.

La malinconia di finire prima o poi tutti in un foto ricordo, la sensibilità di non dimenticare, il tempo che non ha le colpe di chi non c'è più... ecco il senso di quello che abbiamo rappresentato. Ma tutto questo è merito vostro: come non ricordare che quest'anno la Filodrammatica Dragaiola ha cercato un'altra strada, forse meno divertente, ma che può restare nel ricordo di tutti noi.

Se ne sono accorti gli organizzatori, grazie ancora alle Due Porte con il suo Presidente Marcello Vanni, la stampa, i dragaioli che hanno, con molti altri, assistito a questo lavoro che ha voluto principalmente unire due generazioni: i diciottenni nel loro flashback del dopoguerra, a tutti gli altri, con la rassicurante presenza di Carlo Borgogni, che ha con piacere partecipato perché ha compreso che nel Drago c'è il clima giusto che prende il posto della professionalità che il teatro richiede.

Così Francesco è stato il compagno allegro che ha già capito cosa chiedere alla vita, Chiara e Elisabetta le sognanti fanciulle degli anni Quaranta che vivono sulle riviste di moda, Enrico quello che vorrebbe essere uomo prima del tempo. Poi Cecilia nell'ingrato ruolo della ragazza che non sa amare eppure vive benissimo, da dimenticarsi presto Guido (ovvero Luigi) che lotta e sogna pur sapendo già di perdere e di soffrire. Accanto a loro le "ragazze di sempre" della Filodrammatica, forse più stupite che convinte per un soggetto certo nuovo: Marta, con un giusto tono della non illusione, Laura, dottore disincantato e fermamente convinto al presente, Susanna, la cameriera che si infila un vestito come riesce a farlo nel momento del dramma, Maria Giuditta, la "Serena-vecchia" che non cambia e che vince perché anche il tempo si deve arrendere alla memoria della sua crudeltà.

Poi quelli che hanno semplicemente "fatto la commedia": l'ambiente stagnante di ricordi realizzato da Walter, Chiara, Elisa e Antonio, certo in sintonia con il trucco e gli abiti di Vanna, Irma, Franca; così le luci di Samuele con la fonica di Francesco, i suggerimenti di Alessandra. La preziosa opera in aiuto regia di Ilaria, con l'organizzazione perfetta di Elisa e Vittoria.

Resteranno a parlarci nel tempo le foto di Antonella e di Chiara, le riprese di Rodolfo, le parole del Priore che ha salutato il nostro intervento alla rassegna panterina.

Il miglior riconoscimento è stata la malinconia di interrompere tre giorni passati insieme, dopo un inverno di prove: "Prima che arrivino le nuvole" è dedicato alla mia vita, di conseguenza a tutti voi.

massimo

Hanno partecipato

Marta Cantagalli, Laura Bonelli, Francesco Gerardi, Elisabetta Valigi, Enrico Curci, Chiara Campanini, Cecilia Casagni, Luigi Sani, Susanna Guarino, Maria Giuditta Moggi.

Con la partecipazione di Carlo Borgogni.

Caste tecnico: Elisa Baldassano, Samuele Baldassano, Walter Benocci, Irma Bianciardi, Francesco Mugnaini, Chiara Lonzi, Elisa Frisone, Vanna Micheli, Vittoria Moggi, Franca Perugini, Antonio Pippi.

Aiuto regia: Ilaria Conenna.

Hanno collaborato Alessandra Cecchini, Rodolfo Mascelloni.

Consulenza luci: Siena teatro Service con Vanni e Marchi.

Hanno scritto di noi...

"I diciottenni attori esordienti hanno interpretato dei giovani senesi del '47... Interessante la scelta di evitare il contesto teatrale vernacolare... Un pubblico affettuoso e divertito ha seguito con partecipazione la disinvolta prova dei giovani teatranti".

Annamaria Pellegrini - La Gazzetta di Siena

"L'amore, l'amicizia, gli affetti, sono i veri protagonisti di questo testo... sul filo della vicenda amorosa che lega Guido, scrittore, e Serena, donna altera e spavalda, si legge una realtà giovanile fatta di ideali e sentimenti... ma il gruppo dei diciottenni alla prima esperienza non delude, strappando animati consensi".

Susanna Bruni - La Nazione

C'era una volta...

Ricordi per immagini

1962. E' l'inizio del dominio dragaiolo sul Campo. Suonano il tamburo Pettone (ma un'era dell'Oca!), il Pertici, Simone Campanini (scusate, Gianfranco) e Guido Gazzei. Sullo sfondo «agita» la bandiera Mario Bianciardi.

Ancora un anno e poi si sarebbe rivinto. Poi dopo un anno, e poi dopo due. Poi basta.



«Il palio dei polli» fu quello corso dagli altri. Nel 1964 festeggiavano il terzo successo consecutivo i bambini molti dei quali, oggi, fanno parte della dirigenza dragaiola. In primo piano i pantaloni corti del nostro Priore.



Una inedita orchestra suona l'inno vittorioso del Drago: da sinistra a destra: Lesto, Lallo, il Nannini, Rino Serpetti e Vispo. Anche questa immagine fa parte del repertorio dei festeggiamenti del 1964.



La mano protettrice del Pansanella (dall'inconfondibile ex ciuffo) rassicura il solito irascibile Claudio, come dire: non preoccuparti, non ce l'hanno con te.

Siamo nella Selva, alla premiazione del Cross dei Rioni del 1973.

Dietro di loro Gianni Benincasa sorride sornione e Walter Benocci guarda verso il cielo... A sinistra fa capolino Antonio Benocci, davanti ad un irriconoscibile Corbini (accidenti se il tempo passa!) e, accanto a lui, il caro Lello.